

Ieri sera, 19 settembre 2021, l'Italvolley è salita sul tetto d'Europa, mentre poche ore prima, in Belgio, Filippo - giustamente detto "Top" Ganna - veniva, ancora una volta, incoronato come il più veloce del mondo in sella a una bicicletta, e a Copenaghen, dopo vent'anni, la canoa italiana saliva sul gradino più alto del podio.

Si fosse trattato di una vendemmia, quest'estate magica dell'Italia sportiva, olimpica, paraolimpica e non solo, sarebbe passata alla storia come un'annata irripetibile.

Hanno cominciato i "ragazzi" di Mancini, campioni del calcio europeo. Poi quei 100 metri giapponesi di Marcel Jacobs, americano d'Italia, e quella staffetta 4x100 anch'essa dorata, per non parlare di quel Giambo Tamberi che più in alto non ce né per nessuno, almeno fino a Parigi, nel 2024.

Ma, questa estate italiana, nella mia mente sarà per sempre quella delle splendide ragazze italiane. Quelle che, riscattando subito la delusione olimpica, diventano campionesse del volley europeo, l'immensa Federica Pellegrini che conquista, da regina, la sua quinta finale olimpica, e tutta la squadra delle acquatiche ragazze italiane, solo per citare qualche esempio, sapendo di fare torto a tante.

Tutte ragazze determinate, tenaci, coraggiose. Spesso controcorrente.

Ma, lasciatemelo dire, coraggiose ancor di più quelle tre ragazze, splendenti come le loro protesi brillanti persino sotto la pioggia di Tokyo, che hanno occupato tutto il podio nei 100 mt.: Ambra Sabatini, oro, Martina Caironi, argento, medaglia di bronzo al Caporal Maggiore Monica Graziana Contrafatto che nel 2012, bersagliera in missione in Afghanistan, durante un attacco alla base italiana viene colpita a una gamba dalle schegge di una bomba che le provocano danni all'arteria femorale, all'intestino e a una mano. E le viene amputata la gamba destra.

Come le altre compagne d'avventura paraolimpica, Monica non si è arresa alla cattiva sorte, anche grazie a una eccellenza italiana che tutto il mondo ci invidia: il Centro Protesi di Vigorso di Budrio, che fin dal 1964 crea gambe e braccia artificiali in grado di offrire una seconda vita a chi pensava di non averne più neppure una.

Che strana Italia siamo.

Sono state 69 le donne para-olimpioniche coraggiose e vincenti decorate al valor atletico a Tokyo e sono già più di 70 le donne di ogni età vittime di femminicidio, in Italia, dall'inizio dell'anno. Le ultime sette, a settembre, in solo sette giorni.

Che strana Italia siamo.

C'è qualcosa che non va in quest'Italia. Che ci riguarda tutti, nessuno escluso.

Voglio sperare che possa essere ancora bello vivere in questa nostra bella Italia.

*Cari amici, avrei preferito non farlo questo podcast, che trovate al solito, sul nostro sito, ma è che, in questa estate italiana, ho avvertito stupori e clamori diversi, ingiusti, tra le femminili meraviglie*

*sportive e le italice indecenze criminali contro le donne di ogni età. E ho voluto fare, a modo mio, un po' di rumore. Ciao.*